

montata da uno de' principali di quella Repubblica, chiamato Lucian Doria, ch'era l'uomo più accorto, ed agguerrito, che avessero, e di somm' autorità, mentre il Piccone incominciava già a rendersi formidabile con le prede; e s'intendeva il Pisani, benchè d'animo per sua natura prontissimo, ed assistito d'armata poderosa, favellar sull'impresa in modi cauti, e guardinghi, vedendovi per entro quelle difficoltà, che non poteano pefarsi abbastanza a Venezia, e che l'avrebbero resa incerta, e forse ancora pericolosa. In fatti ei pensava, che se avesse trovate quelle coste munite, per farne l'acquisto, gli era d'uopo impiegarvi lunghi assedj, consumo di forze, e di tempo, e scemamento di vettovaglie; e se per la resistenza, che incontrar vi potea, venisse colto dal Doria all'improvviso, mentre sotto alcuna di quelle piazze s'attrovasse impedito, e con le truppe disperse, e le galee disordinate, stava esposta l'armata a ragionevol rischio della disfatta. Meditava pur anco, quale attaccar prima delle due provincie; perchè ap-
pi-

pigliandosi all'Albania, lasciav'al Doria l'opportunissimo asilo della Dalmazia, ad esso sicuro per la lega contratta dalla sua Repubblica con l'Ungaro, donde, fatto forte, potea scendere con una veleggiata nell'Istria, e piombare indi poi repentinamente sul porto di Venezia; e sciegliendo d'invader prima la Dalmazia, lasciando libera all'inimico l'Albania, come questa è in sito superiore a quella, mettendos' il Doria in que' porti, era in sua balia l'affrontarlo, ed opprimerlo qualunque volta gliene fosse caduto in mente il pensiero. Fluttuando tra queste dubbietà, e ragioni, convocò la consulta, e deliberò con l'opinione ancora dei Proveditori, e principali dell'armata di prendere il partito di mezzo, cioè di portarsi sotto Zara, tentar d'intimorirla con lo spiegarle davanti l'armata, e se non desse segni di facilmente cedere, passar avanti, far lo stesso di Cattaro, e procurar per tal modo di metter piede in alcuna di quelle Città, e se fosse stato possibil mai, principalmente di Zara, che n'era la chiave; m'avver-
ten-